Venerdì 5 Febbraio 1915

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE Anno XX N. 31

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Daniele Manin 8, Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 [illegible] Cronaca L. 2.— per [illegible] Necrologie L. 1.50 la linea.

Quale potrà essere il piano diplomatico e militare

dell'Austria di fronte ai pericoli in essere ed in potenza?

Le impressioni si succedono, mutano si contraddicono, si elidono: epperò variano da sera a mattina e da mattina a sera le deduzioni, le induzioni, le supposizioni, le interpretazioni nell'orgasmo concitato che non è da meravigliare sia della torbida ora che stiamo vivendo. Quindi lasciamo gli accertamenti fissi, le credenze immutabili, i vaticinii perentori a chi se ne sa appagare. Più modestamente noi, dalla piccola nostra specola, poichè non è dotata di telescoppi ultrapotenti, ci accontentiamo di seguire gli avvenimenti, le tendenze, le voci, le possibilità senza perdere d'occhio quella che è la stella polare delle *aspirazioni* della nostra Patria. Può esistere divergenza di vedute e di metodi ma non può essere che una concordi italiana verso una particolare mèta che è da raggiungere, approfittando dell'occasione sciagurata. Ed è da aspirare a conseguire il massimo fine col minimo *sforzo*, possibilmente: ma se occorra al massimo fine è da dare anche il massimo sforzo: animosamente e pur cautamente: con *le energie del cuore*, ma pure con le forze della ragione.

Non è chi non sappia che la guerra ha aggravato, ancor più i rapporti di tensione intercorrenti da tanti anni fra l'Austria e l'Italia. Tutti i propositi bellici più diffusi, più popolari, più impazienti, più sentiti del nostro Paese *sono ora* contro l'Austria. La avversione alla Germania non è, per tanta parte, che sentita di riflesso, in quanto la *Germania* è alleata dell'Austria ed in quanto la Germania ha già fatto sapere all'Italia che la nemica dell'amica è pur nemica sua. E quindi in una guerra con l'Austria dovremmo vedercela da vicino anche con la Germania, che ha già fatto sua l'Austria, che dall'Austria vuole assumersi l'eredità sia pur col beneficio d'inventario.

Ma era fatale! Ed ora anche meglio si vede come fosse fondata nella realtà l'asserzione che l'Austria non poteva essere che o nemica od alleata dell'Italia. L'alleanza italo-austriaca non era che *il mezzo necessario a dilazionare* — non si può dire scongiurare — la guerra italo austriaca. E' stata ricordata la frase della necessità dell'esistenza dell'antemurale austriaco nei riguardi nostri contro il pericolo slavo: panserbo più che panslavo. Non per nulla l'Austria a Trieste s'era fatta dell'elemento slavo l'alleato più formidabile e più esoso ai suoi fini antitaliani. Ma ora la rivalità italo slava è *placata*. Non è detto però che non abbia a risorgere se non interverga un'abilissima azione diplomatica ad allontanare per lo meno quanto più sia possibile la ripresa delle gelosie e delle ostilità italo-slave, qualunque sia il nuovo assetto che avrà dalla guerra l'Europa, qualunque sia la sorte che l'Italia saprà in questa guerra assicurare a se stessa.

×

Nè c'è chi ignori che i sentimenti dell'Italia verso l'Austria sono dall'Austria *ricambiati* verso l'Italia con eguale cuore. Il partito della guerra contro l'Italia è in Austria più forte e più vivo che mai.

Se ancora si accontenta di mordere il freno si è perchè la Monarchia degli Asburgo si trova attualmente impegnata troppo a fondo con troppi nemici, troppo malandata e sconquassata, con un domani troppo buio davanti a sè perchè possa pensare a dare sfogo, senza indugio ulteriore, ora, al suo odio contro l'Italia. Il partito austriaco della guerra all'Italia, che aveva ricevuto un grave colpo prima con l'allontanamento del capo dello Stato Maggiore Conrad de Hoizendorf e poi con la *morte violenta dell'arciduca ereditario* Francesco Ferdinando, costretto dagli avvenimenti incalzanti e rovinosi, s'era chiuso in qualche riserbo, avea posato, s'era tratto da parte. Era rinunzia? No: era differimento! A meno che non avesse il sopravvento il partito più cauto, accomodante, del «modus-vivendi» tra l'Italia e l'Austria, a meno che la diplomazia non riuscisse a comporre il dissidio, a meno che un intervento pacifico della Germania od un precipitare rovinoso degli avvenimenti per l'Austria non si fossero incaricati di *togliere ragione d'essere* al partito austriaco della guerra.

Ma ora si dice che dagli stessi disastri da cui fino adesso, durante i primi sei mesi di guerra, l'Austria-Ungheria fu colpita, dagli stessi disastri che incitavano una parte degli interventisti italiani a sollecitare la nostra partecipazione al conflitto e che consigliavano al disarmo sia pur momentaneo gli interventisti austriaci contro l'Italia, questi ora traggono nuovo motivo ed appiglio a rialzare il capo ed a porre da banda i propositi di indugio nella guerra all'Italia.

Teme, in altre parole, l'Austria di essere prevenuta dall'Italia. Ma non solo questo teme! Teme anche della Germania! Vorrebbe avere un nuovo motivo a conseguire un più valido e *più rapido aiuto della Germania contro* la Russia e la Serbia. Teme l'intervento della Romania. Pensa se non le fosse possibile di rappacificarsi con la Russia e con la Serbia per avere le mani libere verso l'Italia e la Romania. Vagheggia l'idea di rifarsi alle spalle di questa e di quella dopo i disastri subiti finora. Ma non le accadrà! E morde il freno germanico poichè comincia a comprendere che *dello sfacelo austriaco* l'Austria è l'insidiosa causa determinante.

×

Le improvvise dimissioni del ministre agli Esteri austro-ungarico conte Berchtold e la nomina a successore di Burian, misteriose nei motivi le une e l'altra per i non iniziati — nel caso speciale per coloro che non compresero come Burian sia stato voluto da Berlino — poterono far credere — anche perchè il Burian è ungherese, perchè è creatura di Tisza, perchè l'Ungheria è stretta all'Italia da alcuni *antichi* vincoli di simpatia e perchè in queste ultime settimane parve il corso rapido di arrobustamento il partito ungherese separatista — le improvvise dimissioni di Berthold e la nomina a successore di Burian, dunque, poterono far credere ad un nuovo orientamento della politica austro-ungherese nel corso della guerra e nei rapporti fra la Monarchia danubiana e l'Italia. Ma pare si tratti di congetture, di supposizioni errate. A Roma ed a Bucarest in questi giorni sarebbe stato scandagliato *nuovamente il terreno, da parte dell'Austria*, non soltanto diplomaticamente, per sapere quali siano in verità i propositi dell'Italia e della Romania nei riguardi dell'Austria. Ma nei riguardi della Germania, erede dell'Austria?

A lo stesso tempo sarebbe più che mai attivo lo scambio di vedute, iniziato ed avviato in questa ripresa dall'Austria, fra Berlino e Vienna, con obbiettivo precipuo l'Italia e la Romania. Ma è *giuoco* di schermaglia, di dissimulazione, d'insidia.

Se la Germania ha fretta di trarsi dal pelago in cui si è avventurata, anche maggior fretta ha l'Austria di trarsi in salvo al più presto e per quel tanto che ancora le possa essere concesso. E' la carestia che la minaccia. E' la prospettiva dello sfacelo che la urge con gli Eserciti della Russia, della Serbia, del Montenegro. E' lo spavento che *l'opprime* delle sorprese che il conglomerato di tante razze nemiche racchiuso nella Monarchia può riserbarle. *E' il terrore* ognora più incalzante di aver a sostenere l'urto dell'Italia e della Romania. Ma ancor più sente che la Germania la *soppianta!* E perciò sia per decidersi a giuocare l'ultima carta, la carta della disperazione, per iniziativa stessa dell'Imperatore, lo stesso che già frenò e castigò le impazienze italofobe di Conrad e dell'arciduca ereditario a Serajevo?

E nondimeno il lavorio diplomatico *può essere in questi giorni attivissimo* fra Roma e Vienna e fra Vienna e Bucarest. Ma l'Italia deve aver occhio specialmente ai rapporti di Vienna e Berlino. Intanto la fiducia di coloro i quali osano sperare che l'Italia potesse rimanere estranea al conflitto, pur avendo salvi i suoi interessi e rivendicate le sue aspirazioni, s'attenua. L'indeprecabile sembra che stia per avere il sopravvento.

O prevenire o essere prevenuti. Altro bivio — che non consente esitanze — all'Italia pare non si presenti. Ma non è ancora pronunciata l'ultima parola. La parola è ancora della diplomazia. E di solito non è la diplomazia l'ultima che parla se la faccenda è grossa!

Un'altra questione di estrema *gravità* e di estrema delicatezza così si presenta. E di questa occorre sia arbitro un Governo di alta mente, di acuto sguardo, di cuore che non trema. Consiste, il problema gravissimo e delicatissimo, nell'usare grande abilità e grande energia, nello scegliere il momento più propizio a conseguire il massimo fine col minimo sforzo.

Notizie dal Friuli

Mutui a comuni friulani

ROMA 4 — Con decreto Reale firmato stamane sono stati concessi mutui a vari comuni. Fra questi per edifici scolastici a Bagnaria Arsa (L. 57,000) — a Mortegliano (L. 2770) per il mattatoio — a Pordenone (L. 170,000) per il mattatoio.

da Sacile

L'incidente Camillotti

Venne discusso ieri alla Pretura locale il processo contro l'avv. Tullio Camillotti, in seguito all'incidente seguito domenica scorsa al Politeama Zancanaro, durante un trattenimento.

Si ricorda come l'avv. Camillotti venne perciò arrestato.

Ecco i punti di accusa elevati a suo carico: Oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio all'esercito; 2. Oltraggio ad agente della forza pubblica, 3. Minaccie a *mano armata*, 4. porto di rivoltella senza il relativo permesso.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e di vari testimoni di accusa e difesa, sentito il perito medico della difesa prof. Barnabò, nonchè il P. M. signor Eugenio Padoin, prese la parola l'avv. Cosmo dott. Generico di qui.

Questi sostenne l'inesistenza di reato di vilipendio alle istituzioni.

Cerca pure di scusare le imputazioni di minaccia e di porto di rivoltella.

Chiuse la sua arringa chiedendo l'assoluzione dell'accusato.

Parlò poscia l'avv. Guido Rosso di Pordenone al quale pure concluse per l'assoluzione del patrocinato.

Il giudice, quindi, emise sentenza con cui assolse l'imputato per tutti i reati, meno per quello d'oltraggio e condannò l'avv. Camilotti a lire 175 di multa.

Passeggiata di beneficenza

4. Stamane ebbe luogo promossa dai professori, alunne e alunni della R. Scuola Normale, la preannunciata passeggiata di beneficenza pro terremotati.

Gli indumenti offerti dalla popolazione vennero raccolti in due carri trainati da cavalli.

Uno dei carri era stato accordato dal locale Presidio militare. Appositi sotto comitati raccolsero l'obolo in denaro che oltrepassò la somma di lire 400.

Pro terremotati

Un comitato formato da autorità civili e militari con un pubblico avviso avverte la cittadinanza che il giorno 9 corrente alle ore 20,30 al Politeama Zancanaro seguirà uno spettacolo di varietà il cui ricavato andrà a beneficio dei superstiti del terremoto degli Abruzzi.

La sottoscrizione aperta fra gli allievi *della Scuola tecnica pareggiata*, a favore de colpiti dal terremoto ha dato ottimi risultati.

Oggi, venne consegnata al Sindaco per l'invio a destinazione, la somma di lire 90.

da Sedrano

Ladri vendicativi

4 — Avant'ieri a sera ignoti individuo dopo essere penetrati nell'abitazione del sig. Francesco Malutta, arrivarono a tal punto di vendetta da appiccare *poi il fuoco* ad una *carrozza* giacente nel cortile.

Il danno ascenderebbe a circa 1000 lire.

da Tricesimo

Veglione di beneficenza

4 — Sabato 6 corr. avrà luogo al Teatro Commercio uno straordinario Veglione Mascherato il cui utile netto sarà diviso in parti uguali al fondo inabili al lavoro della Società Operaia di M. S. ed ai danneggiati dal recente terremoto.

Il Comitato sorto in seno al a Società Operaia lavora indefessamente per la *migliore riuscita della festa*, il *cui* esito è finora è assicurato.

Una distinta orchestra suonerà i migliori ballabili; il teatro sarà addobbato ed illuminato sfarzosamente; il restaurant condotto dal sig. Bastian Botti sarà fornito di ogni confortabile.

Data lo scopo benefico della *festa* confidiamo che tutti concorrano ad assecondare l'opera del Comitato.

Nuovo compositore

Il maestro della locale banda della Società Operaia signor Angelo Bertoli, fu di questi giorni diplomato compositore presso il «Corriere dei Musicisti» Città di Stradella.

da Codroipo

Piccolo incendio

4. Ieri mattina prese fuoco il camino della casa di certa Domenica Di Santolo, vedova Venuti, in via San Rocco.

Accorsero prontamente i vicinanti i quali spensero il fuocherello.

Il danno ammonta a circa 200 lire.

da Gemona

Pro terremotati

Per il prossimo spettacolo di beneficenza pro terremotati il teatro è quasi tutto esaurito. Si prevede un esito brillantissimo.

Il comitato *organizzatore* ha ultimato i lavori di addobbo del teatro.

da San Vito al Tagliam.

Società operaia

Domenica 7 corr. la Società operaia locale convoca l'assemblea sociale, per la nomina delle cariche sociali.

da S. Giovanni di Manz.

Serata di beneficenza

Domenica p. v. nella sala «Regina Margherita» seguirà la seconda recita di beneficenza preparata da alcuni dilettanti del luogo.

Il programma è formato da numeri *di prosa e canto*, sotto la direzione della maestra dell'Asilo sig. Alulli.

Si produrranno pure alcuni soci della Società Operaia.

Veglia a scopo pio

Mercoledì 10 corr. avrà luogo una veglia di beneficenza che promette di sortir buon esito.

da Montereale Cellina

Il caseificio cooper. di Grizzo

Il grande Caseificio sociale cooperativo di Grizzo fino da lunedì 1 febbraio ha iniziata la distribuzione ai singoli soci dei primi 13 quintali di formaggio, prodotto dalla lavorazione del latte portato durante il mese di novembre, anno scorso.

Il formaggio venne riconosciuto di *buonissima* pasta benchè abbia soli tre mesi di stagionatura.

da Palmanova

Arresto per oltraggio

Venne oggi arrestato dai locali carabinieri il muratore Torossi Francesco di anni 43 per oltraggi verso il *medico condotto dott. Commessatti*.

Pro terremotati

La Giunta Municipale affisse un *manifesto* invitante i cittadini a soccorrere i colpiti dal terremoto.

Essa deliberò di concorrere con la somma di lire 300.

da S. Giorgio di Nogaro

Nozze auspicate

4. Ieri la gentile signorina Tersite Busnelli figlia dell'egregio signor Attilio appagava il voto del suo cuore unendosi al vincolo indissolubile al signor Luigi Paschini di Cividale. Gli sposi sono partiti per un lungo *viaggio di nozze*. Li accompagnino i nostri auguri di perenne felicità.

Liste elettorali

Le liste elettorali pel 1915 comprendono quelle politiche 1411 elettori di cui 602 *appartenenti alla* I.a sezione 461 alla II.a, 288 alla III.a. Quelle amministrative comprendono 1447 elettori così divisi: alla I.a sezione 691, alla II.a 462, alla III.a 294.

Movimento demografico

Nell'anno 1914 nel nostro paese s'ebbero nati vivi 247, nati morti 12, morti 95, matrimoni 50, immigrati 158, emigrati 101. Il numero degli abitanti è aumentato di 231 persone, salito a 6772.

Pro terremotati

Come annunciammo, la Commissione riunitasi l'altro giorno in Municipio, *deliberò* per intanto di *aprire* una sottoscrizione per i danneggiati del terremoto.

La sottoscrizione s'aperse con 200 lire offerte dal Municipio e una ottantina dai presenti.

Quest'oggi i sig. cav. Renzanigo, ispettore Pantarotto, sig. Morandini accompagnati da gentili signorine andarono di casa in casa a chiedere l'obolo per g'infelici, ed il paese, con la consueta generosità, rispose all'appello. Non si conoscono le somme raccolte nelle frazioni, il solo centro *rispose per oltre 300 lire*.

E' una somma considerevole dato il critico momento attuale in cui la disoccupazione e l'emigrazione hanno portato tanta miseria.

Conferenza e assemblea del Circolo Agricolo

Domenica l'egregio dottor Giovanni Panizzi, in una sala del *Municipio*, parlerà ai nostri agricoltori sul tema: Sistemazione di terreni.

Domenica pure avrà luogo una riunione dei soci del nostro fiorente circolo agricolo per l'approvazione del consuntivo pel 1914 che si chiude con un attivo di L. 11584,09 e per la nomina delle cariche sociali pel 1915.

da Pordenone

Veglionissimo di beneficenza

Sabato 13 corr. seguirà al Teatro «Roma» il tradizionale Veglionissimo di beneficenza.

Il teatro sarà addobbato splendidamente.

Si assegneranno pure dei ricchi premi alle migliori maschere intervenute.

Comitato della Croce Rossa

Il *Comitato* della *Croce Rossa* è convocato per lunedì p. v. alle ore 15 al Municipio per comunicazioni interessanti del presidente.

Per le elezioni amministrative

Da qui a *tre giorni* si avranno le elezioni amministrative. Finora però alcuna lista è venuta alla luce.

I socialisti intanto tengono comizi.

Nuptialia

Il rag. G. B. Poletti si unì ieri in matrimonio alla gentile signorina Elena Pel.

Società Magistrale

Ieri vi fu alle Scuole elementari una riunione di circa un centinaio di maestri di tutto il comune.

Il presidente sig. Loria pronunciò un applaudito discorso.

Quindi si dichiarò costituita la Società Autonoma Magistrale del Mandamento di *Pordenone* e si approvò lo statuto.

Alle cariche sociali furono eletti a presidente per acclamazione *il signor* Loria Liberale ed a consiglieri per Pordenone i signori: Carrara Luigi, Croce Gerardo, Crivellari Amos, Sina Giuseppe; per Castions: Pagura Angelo; per Fiume: Grillo Marco; per Azzano: Ghiaglia Ippolito; per Roveredo: Del Piero Sante.

A Revisori dei conti: Pedrocco Gilda, Bressan Angelo; Cassiere, signorina Donaduzzi Nelda.

L'ispettore prof. Rigotti formulò i migliori auguri per la nuova associazione.

Il triestino sig. Pio Corva, maestro *a Poata*, portò *il saluto ai colleghi*, ed augura che il prossimo Convegno Magistrale Italiano si abbia a tenere a Trieste.

da Spilimbergo

Mercato-concorso vini

5 — Anche quest'anno ad iniziativa della Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura seguirà un mercato-concorso vini, al quale saranno ammessi tutti i produttori compresi nella zona d'azione della Sezione della Cattedra dei Mandamenti di Spilimbergo Maniago.

Al Concorso, che si terrà in Spilimbergo nei *giorni* 10 e 11 *aprile*, si ammetteranno soltanto i vini bianchi e rossi dell'annata 1914.

Pure ad iniziativa della stessa Cattedra si avrà una Mostra di frutticoltura ed un Concorso a premi per l'impianto di frutteti ed altro concorso per gelseti specializzati.

L'ECONOMIA NAZIONALE E LA GUERRA

I fiacchi, i timidi, i deboli, gli inerti i venduti dicono: «l'organismo dell'economia italiana è giovane e quindi troppo poco resistente per poter sostenere l'urto d'una grande guerra. Si *sfascerebbe in breve ora!*». E parecchi, che pur amano apparire spiriti forti, ne sono preoccupati.

Eppure, è la *stramberia più stolta fra quante* — e non son poche — furono concepite e messe in circolazione dalla mentalità neutralistica e pacefondaia ad oltranza. Elementari considerazioni ne dimostrano l'erroneità fondamentale, assoluta.

Che cos'è, infatti, un'economia giovane? E' quella del paese essenzialmente agricolo, con industrie non molto sviluppate, commerci non eccessivamente estesi, modesta e *poco* specializzata superstruttura creditizia. Ebbene, questo è proprio il tipo di economia che meno gravemente risente le conseguenze economiche della guerra. Quanto più agricolo è uno Stato, tanto maggiore è la sua indifferenza economica di fronte all'urto bellico.

La resistenza dei paesi agricoli

La ragione ne è evidente. Quando il contadino va sotto le armi i lavori campestri vengono continuati *dalle* donne, dai vecchi, dai giovani. Fuorchè nelle zone dove si combatte, la vita economica procede quasi normalmente. I campi producono, l'allevamento del bestiame non si interrompe, si mangia il prodotto della propria terra, e se ne vende l'eccedenza all'amministrazione *militare o all'estero*. Intanto *gli* uomini sono in battaglia. L'economia agricola è in grado di sostenere uno enorme sforzo bellico *per anni ed anni*. Ciò spiega la lunga durata delle guerre antiche, quando l'economia era meno sviluppata. Ciò spiega, pure, il giovanile ardore con cui i paesi balcanici, dopo aver sostenuto il peso di due sanguinosissime ed estenuanti campagne, poterono accingersi alla terza.

Fui in Serbia, Bulgaria e Romania un anno *fa*, all'indomani delle guerre balcaniche. L'agricoltura di quei paesi — dei quali essa è l'*unica risorsa* — non dimostrava alcun indizio di disagio profondo, di evidente stanchezza, di esaurimento. Al contrario. *La* popolazione agricola, anzi, nel frattempo aveva accumulato dei risparmi: i richiamati, vivendo a spese del Governo e ricevendo per di più il soldo, inviavano di quando in quando quattrini alle famiglie. E queste che dai lavori dei campi traevano da sole l'alimentazione per sè, potevano metter insieme dei risparmi.

La sostituzione dei membri rimasti *delle famiglie ai partenti nelle occupa*zioni economiche è massima nell'agricoltura; è minima o impossibile affatto nell'industria e nei commerci. *Qui* ci vuole la competenza speciale, ci vuole la pratica, il tecnicismo. Perciò nei paesi industriali la guerra produce uno sconvolgimento nell'organizzazione delle produzioni, che non si riscontra nei paesi agricoli. Però, anche i paesi industriali, dopo superati i primi giorni di convulsione, si rimettono, pur soffrendo notevolmente di più che le regioni agricole, le quali, come si disse, non risentono quasi affatto gli effetti de la guerra. Egli è che la chiamata alle armi sottrae agli esercizi soprattutto, anzi quasi esclusivamente, i più giovani, gli operai, gli impiegati minori (è appena dopo una certa età che generalmente si arriva ai posti direttivi) così che il ripiego non offre difficoltà insuperabili.

La scorta dei disoccupati dà il mezzo di rimpiazzare i vuoti e la mano d'opera senza lavoro ne ha così vantaggio. D'altra parte lo Stato, con i sussidi alle famiglie dei richiamati, *provvede al mantenimento dei parenti* del soldato industriale, che non hanno, come gli agricoli, la capacità di nutrirsi da sè, continuando i lavori campestri. Le ordinazioni colossali per l'esercito ravvivano, infine, l'attività delle fabbriche, le quali alle produzioni di pace, ristrettesi per i diminuiti consumi, costituiscono le produzioni di guerra. Una serie di opere pubbliche dà occupazione a quei disoccupati, i quali, nonostante la rarefazione della mano d'opera causata dai richiami, non riuscirono a trovare *lavoro*.

Il contraccolpo economico della guerra sulle industrie è sensibile, per la disorganizzazione che transitoriamente provoca e per i maggiori doveri che addossa allo Stato. La popolazione agricola ha invece, poco danno dalla guerra, che se mai, facendo salire i prezzi dei generi alimentari, ne ingrossa i proventi. Quindi il paese economicamente giovane, il paese a*gricolo, può affrontare* più a cuore leggero una guerra che il paese vecchio, prevalentemente industriale. Ecco perchè si diceva che *certi neutralisti* non avrebbero potuto escogitare stramberia più sciocca di quella della scarsa resistenza bellica di una economia relativamente giovane (in confronto all'inglese ed alla tedesca) come l'italiana.

Il tipo intermedio più adatto

Giova, a questo punto osservare, che il tipo agricolo assolutamente puro, quantunque di gran lunga superiore a quello esclusivamente industriali, in quanto ad indifferenza economica di fronte all'urto bellico, non rappresenta tuttavia, dati i bisogni della guerra moderna, il maximum maximorum di *potenzialità di resistenza*. E' un *tipo* intermedio, con largo fondamento agricolo ed alquanto sviluppo industriale, quello *che offre i vantaggi più* notevoli di resistenza economica alla guerra. Ecco perchè. Nella guerra moderna, non combattendosi più, come nell'antica, soltanto con qualche arme prodotta alla meglio dall'industria domestica, ma essendo necessari i cannoni e mitragliatrici e munizioni e completo equipaggiamento delle truppe l'economia prettamente agricola, pur possedendo la più alta *forza* d'indifferenza economica alla *guerra*, presenta gravi deficienze in linea di rifornimenti militari. Perciò, l'economia che, *accanto ad una robusta base agricola*, si costruisce il suo bravo organismo di industrie militari, è la più forte, ha la massima efficenza di *resistenza* economica in fase bellica.

L'Italia si trova, press'a poco, in queste condizioni. Ha un fondamento essenzialmente agricolo; ha industrie militari; ha l'esercito ormai ben *provvisto*. Può affrontare, quindi, la guerra con tutta tranquillità. L'Italia non dispone di quell'ampio espansionismo economico internazionale che, interrotto per la partecipazione al conflitto, *metterebbe in subbuglio* tutta l'economia del paese. Certo, che grandi fonti di entrata sono venute la man-

care all'economia italiana; il guadagno dal concorso dei forestieri e le rimesse degli emigranti. Ma questo danno è stato causato al Paese non dalla guerra dell'Italia, ma dalla guerra degli altri. E permarrà fintanto che la guerra degli altri continui ed anche dopo per un pezzo.

Poichè le disponibilità turistiche degli stranieri, causa la depressione economica provocata dal conflitto, saranno ridotte e non si risolleveranno tanto presto. Quanto alle rimesse degli emigranti, il loro flusso e riflusso sono connessi alla *ripresa* della vita economica mondiale, dipendente in misura schiacciante dalla guerra *degli altri* e minimamente dalla guerra nostra. Anzi, poichè la guerra nostra accelererebbe la fine del conflitto europeo l'intervento dell'Italia sarebbe favorevole, anzichè dannoso, al risveglio dei gettiti di queste fonti di attività economiche.

Il Commercio, l'Industria

La Banca durante la guerra

La partecipazione nostra al conflitto non sopprimerebbe che i commerci con gli imperi centrali. Commerci questi, che son già notevolmente diminuiti causa i divieti di esportazione e per effetto delle misure restrittive imposteci dall'Inghilterra che ha il dominio sui mari. Domani, marciando contro l'Austria, l'Italia non avrebbe più bisogno d'addossarsi le interdizioni economiche rese necessarie ora dai doveri della neutralità. Le nostre fabbriche potrebbero fornire merci e prodotti, in quanto non requisiti per il nostro esercito, alle Amministrazioni militari degli Stati dell'Intesa. L'industria italiana, allora, se validamente sorretta degli istituti bancari, potrebbe divenire per molti rami il centro di rifornimento della Francia (la quale ha avuto distrutte dall'invasione moltissime fabbriche e quindi deve rivolgersi all'estero per numerosi prodotti), degli Stati balcanici e della Russia. Considerevolissime sono le ordinazioni militari che *le economie esclusivamente* agricole di questi paesi belligeranti orientali dell'Intesa devono affidare alle industrie occidentali e le fabbriche italiane, se sapranno fare, dovranno sostenere la loro parte non piccola.

La navigazione mercantile già adesso non vi svolge più nell'Adriatico. Sono i porti nel Mediterraneo che lavorano. Perciò l'intervento non altererebbe in *peggio* la situazione della *nostra* marina commerciale. Anzi, se mai, spazzata o bloccata la flotta austriaca, occupate le coste orientali dell'Adriatico, nettato il mare dalle mine, la navigazione potrebbe esser ripresa anche nel mare nostrum, ora deserto. Ne avrebbero beneficio non insensibile anche i pescatori, oggi costretti all'inattività dal pericolo delle mine austriache.

La costituzione bancaria italiana non è per nulla più debole di quella di molti fra gli Stati belligeranti. Inoltre, poichè l'economia nazionale non avrà a subire, causa l'intervento, alterazione sensibile, le condizioni bancarie, che ne *rispecchiano* le influenze, non peggioreranno.

La disoccupazione, dopo il breve turbamento della mobilitazione, si attenuerà, mentre le famiglie meno abbienti avranno vantaggio dai sussidi dello Stato ai richiamati.

Non c'è, dunque motivo alcuno per temere economicamente la partecipazione dell'Italia al conflitto.

A parte il fatto che le risorse del risparmio nazionale sono notevoli, a parte la probabilità che la partecipazione nostra al conflitto ci apra a Parigi e a Londra crediti a condizioni *favorevoli* per la solidificazione in prestito dei bisogni finanziari per la guerra (ed il Governo nostro dovrebbe saper negoziare con gli Stati dell'Intesa la sollecitudine decisiva del nostro intervento, assicurandosi anche prestiti forti a buone condizioni in Inghilterra, così da risparmiare al nostro mercato, meno ricco di capitali che quelli inglesi e francesi, gli appelli al credito che altrimenti essicherebbero le risorse finanziarie delle industrie private), a parte l'accelerazione della fine del conflitto e dei suoi danni economici che deriverebbero dal nostro intervento, a parte tutto questo, sta il *fatto positivo ed innegabile* che l'economia italiana — prodotto di un equilibrio armonico di fondamentali attività agricole con notevoli proibizioni industriali — ha la struttura adatta per sostenere anche una guerra lunga, non solo di mesi, ma pure di anni.

L'equilibrio economico

e la guerra

Del resto, l'esperienza di sei mesi di guerra, ha dimostrato la *meravigliosa* forza di adattabilità insita in tutte le economie, nonchè il parallelismo e la relativa invariabile intensità del contraccolpo economico della guerra tanto nei paesi *belligeranti*, quanto in quelli neutrali.

In Germania, come in Italia, in Austria come negli Stati Uniti, in Inghilterra come in Australia, in Francia come in Egitto, in Serbia come in Svizzera ed in Olanda, in Russia come nei Paesi Scandinavi, dovunque si constatano i medesimi fenomeni di sovvertimento economico all'inizio, di graduale *riassestamento* poi, di equilibrio infine. Attraverso scosse e perturbazioni, dall'equilibrio economico di pace si passa a quello di guerra. Non sono identici, ma sono *tutti e due tollerabili*. *Insopportabile*, a lungo andare, sarebbe la fase di transizione, ma appunto perchè vale, è di breve durata.

Nei primi giorni del conflitto il *mondo sembrava* dovesse crollare, le economie parevano in procinto di sfasciarsi. Non si commerciava più, non si produceva. S'arrestò ogni attività economica. Poi gradualmente, tornò *a farsi strada* il ritmo dell'economia, ricominciante a funzionare. Nei primi momenti della guerra europea, gli Stati erano rimasti, per un istante completamente isolati l'uno dall'altro, mentre all'*interno* la mobilitazione inceppava ogni lavoro.

La divisione netta *fra* paese e paese sconvolgeva i corsi dei cambi esteri: le impossibilità dei trasporti d'oro, e, quindi la scomparsa dei punti d'oro esponeva anche le valute auree a deprezzamenti mai *visti*. Il libero scorazzamento degli incrociatori germanici per gli oceani inceppava e deprimeva il commercio marittimo. Più tardi, riuscita la flotta brittanica ad afferrare il dominio *assoluto* sui mari, alla anarchia subentrava l'autocrazia marittima britannica ed il commercio e la navigazione di tutto il mondo se ne allietavano, poichè l'attività economica *desidera sopra* tutto l'ordine.

Riprendevano gli scambi commerciali, mentre le industrie, facendo di necessità virtù, si adattavano alle *nuove contingenze*. Sopra *ogni* altro è meraviglioso lo sforzo di adattamento delle industrie germaniche. Pensate. La Germania, che s'era costruita un industria di esportazione colossale, che *aveva sviluppato al più* alto grado le lavorazioni di merci estere, vide d'un tratto bloccato il suo territorio, si trovò nella impossibilità di ritirar la materia prima che le occorre dai paesi transoceanici, nell'impossibilità di mandare ai mercati di assorbimento le produzioni delle sue industrie *esportatrici*. Lo scompiglio fu enorme, da principio. Ma l'elasticità che il tornaconto imprime ad ogni organismo economico è tale che una parte notevolissima dell'industria *tedesca, nel* giro di poche settimane, di qualche mese soltanto, si trasforma, si adatta a nuove forme di produzione.

Ogni sforzo industriale si rivolge a preparar *materiali* per la *guerra*. E' la «Kriegskonjunktur». Le imprese di elettricità producono caliotte per shrappnells; fabbriche di velocipedi si trasformano in fabbriche di letti da *campo*; *società* di apparecchi fotografici si trasformano in aziende produttrici di oggetti metallici per l'esercito, e così via. Ognuno trova la sua *via*; la lotta *per la vita*, i *bisogni* dell'esistenza infondono negli industriali l'abilità di rapidi addattamenti ai quali arride il successo. Dunque anche nelle condizioni più difficili, quali sono *innegabilmente* quelle *della* Germania, l'economia sa trovare l'elasticità necessaria per funzionare il miglior modo possibile.

Il pericolo di sconvolgimento è superato

Adesso tutti i paesi neutrali e belligeranti si trovano in una fase di equilibrio economico di guerra: E' fase come si disse, tollerabile, sebbene non altrettanto piacevole come i periodi d'eccesa economica.

Il punto della massima violenza sconvolgitrice della guerra è superato per tutte le economie. Esse hanno dimostrato di poter vivere e funzionare anche in tempo di guerra divampante su tutto un continente. Povera «grande illusione» di Normann Angell! Come s'è sfasciata la utopia del sognatore al contatto freddo e rude della realtà....

L'economia italiana (come del resto quella degli altri paesi) ha dimostrato la sua vitalità e la sua forza di resistenza, sostenendo l'urto dello scoppio del conflitto europeo. Di fronte allo sconvolgimento della nostra economia prodotto dalla fiammata guerresca accesasi su tutta l'Europa, il momentaneo turbamento di attività economiche connesso al nostro intervento nel conflitto sarà insignificante. Qualche settimana di mobilitazione e di conseguente arresto dei trasporti ferroviari d'incaglio di commerci e di disorganizzazione delle prestazioni; poi graduale rapidissimo incontro a le condizioni esistenti prima. Ecco la gran prova cui sarà sottoposta l'economia italiana! Tre o quattro settimane d'inceppamento ferroviario: null'altro.

Come se ci fosse uno sciopero ferroviario. Quanto alla difesa delle banche contro ingiustificati *rums* basterà qualche ben congegnata misura legislativa per risolvere soddisfacentemente il non difficile problema. Indi la vita economica *ripiglierà* a *funzionare* più o meno normalmente, come adesso che l'Italia non partecipa al conflitto.

La resistenza

dell'economia nazionale

Concludendo l'economia italiana ha una costituzione strutturale per nulla più debole di quelle degli altri paesi ed offrirà altrettanta resistenza bellica quando le *economie meglio reputate* degli attuali belligeranti. L'economia italiana, come le altre, ha superato la prova del fuoco allo scoppio del conflitto europeo, mentre l'intervento del Regno alla lotta non la assoggetterà che ad un momentaneo arresto dei trasporti ed a qualche provvedimento lenitorio delle scadenze dei pagamenti in nesso con il richiamo sotto le armi di centinaia di migliaia di persone. L'elasticità propria di tutti gli organismi economici farà superare facilmente questo passeggero turbamento, come pure quello conseguente alla sottrazione, effettuata dalla mobilitazione, di parte della mano d'opera al lavoro abituale. Dato, *infine*, il carattere internazionale di due fonti importantissime del reddito nazionale (forestieri e rimesse degli emigranti) l'intervento nostro, acceleratore di decisioni, riuscirà sostanzialmente benefico alla economia del Paese

Mario Alberti

ANNOTAZIONI QUINDICINALI

ad uso dei Capimastri, Imprenditori, assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice *Arturo Bosetti*, Udine — Via Prefettura, 6 — Telefono 2.11

Cronaca Cittadina

STATUTO

PEL CONSORZIO GRANARIO PROVINCIALE

Ieri sera la Commissione all'uopo incaricata formulò lo Statuto per il Consorzio Granario, Statuto che oggi venne dalla Deputazione prov. inviato agli Enti interessati affinchè con deliberazione d'urgenza facciano adesione al Consorzio e procedano alla nomina dei due rappresentanti nella Commissione amministrativa.

Pubblichiamo integralmente lo Statuto per notizia dei nostri lettori.

Art. 1.

Fra la Camera di Commercio di Udine, la Provincia di Udine, ed i Comuni di Udine, Pordenone, Cividale, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, Gemona, Aviano e Buia è costituito un Consorzio a tenore del decreto legge 20 dicembre 1914 N 1374 per l'approvigionamento e per la distribuzione di cereali e di farine entro la circoscrizione provinciale di Udine.

Art. 2.

Il Consorzio è amministrato da una *Commissione composta di due membri* eletti da ciascuno degli enti all'atto dell'adesione al Consorzio. La Commissione nomina nel suo seno il Presidente il quale insieme a due membri *aggiunti pure nominati dalla* Commissione nel suo seno, costituisce la Sottocommissione con funzioni veramente esecutive.

Art. 3.

Per la validità delle adunanze occorre l'intervento di metà più uno dei commissari, e le deliberazioni debbono per ritenersi ammesse riportare la maggioranza di voti dei presenti.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione amministratrice del Consorzio impegnano tutti gli enti consorziati anche se prese a maggioranza.

Art. 5.

Il Consorzio avrà la sua sede presso la Deputazione prov. di Udine, la quale si obbliga di fornire gratuitamente i locali *necessari*, l'illuminazione, il riscaldamento, il telefono.

Art. 6.

Il Consorzio inviterà tutti i Comuni della Provincia ad indicare la quantità di grano (frumento e granoturco) e farine presumibilmente occorrenti fino al prossimo raccolto. Inviterà inoltre a precisare la quantità occorrente per il maggior periodo di tempo consentito, e per questo di volta in volta richiederà la precisa commissione delle Giunte Municipali o l'impegno, presi con *deliberazione d'urgenza*, di ritirare la merce entro il termine prestabilito alle condizioni tutte del R. Decreto 20 dicembre 1914 e del presente Statuto, nonchè di effettuare il pagamento *integrale* della merce all'atto della spedizione al comune, o contro assegno, salvo, per ciò che si riferisce alla cauzione, il disposto del successivo articolo 12 del presente Statuto.

Art. 7.

Nello stabilire il prezzo della merce sarà tenuto conto del costo della medesima, del nolo, del *magazzinaggio*, delle spese tutte inerenti all'acquisto, al ricevimento, e alla distribuzione nonchè a quelle eventuali per l'importo degli interessi sul capitale preso a prestito, esclusi ogni lucro o perdita.

Nessun lucro è consentito ai Comuni o agli Enti che si faranno distributori di cereali a coloro che li avranno commessi e pei quali li avranno acquistati.

Il Consorzio fisserà i prezzi massimi ai quali i mugnai, fornai, pastai ed esercenti al minuto il commercio di cereali e farine potranno vendere al pubblico i generi acquistati dal Consorzio.

Art. 8.

Raccolte le commissioni sia dai Comuni come da altri enti e privati, il Consorzio provvede ed ordina il carico necessario a sopperire al bisogno, ed ove occorra, autorizza il presidente alla firma delle cambiali ed allo sconto delle stesse presso la locale Succursale *della Banca d'Italia a garanzia* del corrispondente conto corrente, colla dichiarazione del pegno sui cereali acquistati a termini degli art. 1, 3, 4 del R. Decreto 31 gennaio 1915 n. 52

Art. 9.

I cereali o *farine acquistati, ove* occorra verranno depositati a nome del Consorzio nei Magazzini Generali di Udine od in quelli fiduciari da stabilirsi in altri centri della Provincia. Sulla fede di deposito e sulla dichiarazione del consegnatario verrà iscritto il pegno a favore della Banca d'Italia.

Art. 10

Nessuna responsabilità assumerà il Consorzio se non giudicherà prudente *accettare o se non gli sarà possibile* provvedere in parte od in tutto alle singole richieste; ha poi facoltà di consegnare un quantitativo diverso dall'ordinazione fino al limite del 25 per 0|0 in *meno od* in più.

Art. 11.

Ferma la regola di cui l'art. 8 il Consorzio potrà, in via affatto eccezionale, provvedere di propria iniziativa all'acquisto di cereali o farine anche eccedenti i bisogni del *periodo di tempo* indicato all'art. 6 o quando ritenga troppo esigue le richieste dei Comuni; ciò però su conforme proposta presentata ad unanimità di voti della *Sottocommissione* ed approvata dalla Commissione pure ad unanimità e con la presenza dei rappresentanti di almeno due terzi degli Enti consorziati.

Art. 12.

Il Consorzio esigerà, di regola, dai *Comuni* all'atto dell'ordinazione una cauzione in danaro nella misura del 10 per 0|0 del valore *attribuibile* alla merce richiesta.

Per le commissioni fatte dagli altri *Enti o dai privati* sarà richiesto il costo presuntivo, in via anticipata.

Art. 13.

Le eventuali perdite a cui andasse soggetto il Consorzio dipendenti dai Comuni od Enti o privati committenti saranno *risarcite* da chi sarà *ritenuto* causa della perdita; tutte le altre saranno sostenute dai Comuni committenti in ragione dell'entità delle rispettive commissioni, salvo il diritto al *risarcimento per parte dei responsabili.*

Art. 14.

Le controversie che non potessero *venire d'accordo appianate*, verranno risolte da tre arbitri nominato uno dal Consorzio, uno dall'altra parte contendente ed il terzo dai due primi ed in caso di disaccordo dal Prefetto della *Provincia*. Gli arbitri decideranno senza formalità di procedura e come amichevoli compositori, ed il loro giudizio sarà inappellabile ed immediatamente esecutivo per le parti.

Art. 15.

La durata del Consorzio è stabilita fino al 31 agosto 1915 Lo scioglimento o *l'eventuale* proroga saranno deliberate dalla Commissione amministratrice, oppure direttamente dagli Enti consorziati, a maggioranza.

Prima dello scioglimento, nessuno *degli Enti consorziati* potrà recedere dal Consorzio.

Art. 16.

I delegati degli Enti consorziati in seno alla Commissione Amministrativa e i componenti la *Sottocommissione* dureranno in carica fino al 31 agosto 1915 e in caso di proroga fino al termine della *proroga*.

Ove si verifichi qualche vacanza nella Commissione, gli Enti devono entro dieci giorni provvedere alla surrogazione.

Art. 17.

La Commissione amministratrice potrà, ove lo creda necessario, compilare un Regolamento per stabilire le altre modalità del funzionamento del Consorzio.

Il presente Statuto fu deliberato dalla Commissione all'uopo incaricata dagli Enti interessati, nell'adunanza del giorno 4 febbraio 1915.

Per la Commissione

Il Pres. della Deputazione Provinciale

L. SPEZZOTTI

La seduta del Consiglio della Camera di Commercio

Il Consiglio della locale Camera di Commercio è convocato per il giorno di lunedì 15 febbraio corr. alle ore 10 ant. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione delle piccole spese di segreteria dell'anno 1914.
3. Contributo a favore dei danneggiati dal terremoto.
4. Adesione al Consorzio *Granario* per la provincia di Udine; nomina dei due rappresentanti della Camera ed eventuali provvedimenti per i Magazzini generali.
5. Nomina della Commissione di vigilanza dei Magazzini generale.
6. Nomina del rappresentante della Camera nella Commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento di Udine.
7. Nomina del delegato della Camera nel Comitato Provinciale per le Scuole Professionali in Friuli.
8. Nomina del delegato della Camera nel Consiglio direttivo del R. Museo Commerciale di Venezia.
9. Assunzione di uno scrivano straordinario.

Seduta segreta

10. Conferma del vice-segretario.

Esercenti

EVITATE LE CONTRAVVENZIONI!!!

Provvedetevi dei CARTELLI di cui la legge impone l'affissione nei vostri esercizî, nè dimenticate di acquistare le ETICHETTE che è obbligo di apporre sulle bottiglie contenenti bevande alcooliche.

* * *

In vendita presso la Tipografia ARTURO BOSETTI - Udine, Via Prefettura.

Per la riduzione del dazio su tutti i cereali

Il «Giornale d'Italia» informa che gli on. Patrizi e La Pegna hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro d'Agricoltura I. e C. e quello dei LL. PP. per conoscere i motivi per i quali *non si è estesa al grano*turco e agli altri cereali la riduzione del 40 per cento sul trasporto ferroviario concorrendo con tale disposizione che non sembra nè equa nè provvida a rendere *sempre più difficile e costosa* l'alimentazione dei lavoratori ai quali per l'alto costo è reso impossibile il pane di frumento»

Onoranze funebri

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Luigi Fietta: Vittorio Piccinini 1; di Luigi Pignat: Antonio Camuffo 1, Famiglia Bacoff 2, Sigismondo Francescatto 1; di Eugenia Giuliani: Civanzo somma raccolta tra maestre e alunne delle scuole di tirocinio per acquisto corona 3; di Vicario Gio Batta: Ditta Francesco *Minisini* 5; *di Canciani Luigi*: Maestre delle Scuole ai Rizzi 3; di Marialis cav. dott. Michele: Nob. Elisa Corradini Masotti 3.

All'Ospizio Cronici in morte di Maria *Minotti* ved. Talmassons: Giacomo Croattini 1; di Luigi Pignat: Toniutti Giuseppe cartolaio 1, rag. Federico Piva 2

Alla Cucina Popolare in morte di Luigi Pignat; Sacher Antonio 2, Peres Dosso Caterina 1.; di Maria Cantoni e Vittorio 1: *Pietro Dal Dan e famiglia* 1, Zuli cav. Ugo 1.

All'Asilo Notturno in morte di Mander don Luigi: Querincig Teresa 1. Alla Società Protettrice dell'Infanzia *in morte* di Jachia Anna: Ditta G. B. Valentinis e C. 1; di Fietta Luigi: Zanini Giuseppe 1.

Beneficenza

L'esimia Direttrice e i signori Insegnanti della «Scuola Normale» per onorare la memoria del compianto signor Luigi Fietta offrono L. 27.50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza vivamente ringrazia.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma grandioso per Venerdì 5 e Sabato 6 Febbraio.

Il delitto di Cullica. Scena comica.

La vittima. Emozionante dramma in 4 parti edito dalla premiata Casa Napoli Film.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo di Elisa Alberti Cantante generica.

Cavalieri. Tenore lirico.

Les Pighi duetto generico di voce.

Immenso successo dei Hadges e Biller. Grandiose attrazioni di danze da salone. Creatori della «danza del vampiro.

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine.

APPENDICE DEL «PAESE» 149

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

di Cristo, e che si reca agli ordini di V. M.

Carlo giunse le mani, aveva riconosciuto d'Herblay: rimanessi stupefatto dinanzi a quegli uomini che, stranieri, senz'altro movente che un obbligo loro imposto dalla *coscienza*, combattevano in tal modo contro la volontà del popolo e il destino del re. — Voi, disse il re. Come giungeste fin qui? Buon Dio, se vi riconoscessero sareste perduto.

— Non pensate a me, disse Aramis raccomandando il *silenzio* al re, non non pensate che a voi: i vostri amici vegliano, lo vedete: non so che faremo: ma quattro uomini risoluti possono molto. Intanto non chiudete occhio tutta notte, non vi meravigliate di nulla, ed aspettatevi tutto.

Carlo scosse la testa

— Amico, sapete che non avete tempo da perdere, o se volete operare bisogna far presto? — Sire, *qualcosa* accadrà da rendere impossibile l'esecuzione.

Il re guardò Aramis meravigliato. — In quel momento s'udì al disotto della finestra un rumore strano d'un carro di legno che si scarica. — Udite? disse il re.

Quel rumore fu seguito da un doloroso grido. — Ascolto, disse Aramis, ma non capisco che sia quel rumore, e sopratutto che significhi quel grido. — Non so chi abbia potuto mandare quel grido, disse il re; ma di quel rumore potrò *dirvi la* cagione. Sapete che debbo essere decapitato fuori di questa finestra? aggiunse Carlo stendendo la mano verso la piazza cupa e deserta, popolata soltanto da soldati e da sentinelle. — Sì, lo so. — Or bene, le legna sono senza dubbio le travi e le tavole per formarmi il palco. Qualche operaio si sarà ferito scaricandole.

Aramis fremette suo malgrado. — Voi lo vedete, seguitò il re, gli è inutile che vi ostiniate di più, lasciatemi seguir la mia sorte. — Sire, disse Aramis ripigliando la serenità un istante turbata, si può ben preparare l'arme, ma non trovar la mano che l'impugni. — Che dite? — Dico che a quest'ora il carnefice fu sedotto e rapito: domani il palco sarà *pronto*, ma mancherà il carnefice: l'esecuzione sarà differita a dopo domani. — Or dunque? — Or dunque, domani notte vi portiam via. — Come? esclamò il re sul cui volto, suo malgrado, rifulse un lampo di gioia. — Oh, signore, mormorò Parry a mani giunte, siate benedetto voi ed i vostri. — Ma in che modo? rispose il re; bisogna bene che *lo* sappia, se v'ho da secondare in caso di bisogno. — Non so nulla, sire, disse Aramis, ma il più destro, il più prode, il più generoso di noi quattro, m'ha detto lasciandomi: «Cavaliere, dite al re che domani alle dieci di sera lo rapiremo». E poichè lo ha detto farà.

— Dite il nome di questo generoso cavaliere, perchè io ne serbi, riesca o no, indelebile riconoscenza. — D'Artagnan, o sire, lo stesso che mancò poco vi salvasse quando il colonnello Harrison entrò sì mal a proposito. — Siete davvero uomini meravigliosi, aggiunse il re. — Ora sire, ripiglio Aramis, ascoltatemi. Non dimenticate un sol momento che vegliamo per la vostra salute; il minimo canto, il minimo segno di chi vi si accosta: spiate tutto, ascoltate tutto, calcolate tutto. — Oh, cavaliere, esclamò il re, che posso mai dirvi? Nessuna parola, venisse anche dal più profondo del cuore, potrebbe esprimervi la mia riconoscenza. Se vi riuscite, non vi dirò che salvate un re, no; veduto dal patibolo, com'io lo vedo, il potere sovrano, ve lo giuro, è ben poca cosa: ma conserverete un marito alla moglie, un padre ai figli. Cavaliere, toccatemi la mano, è *quella di un amico che* vi amerà fino all'ultimo sospiro.

Aramis voleva baciare la mano del re, ma il re strinse la sua e se l'appoggiò contro il cuore. In quel momento entrò un uomo senza nemmeno battere alla porta. Aramis volle ritirare la mano, il re Carlo la ritenne. Colui che entrava era un puritano semiprete, semi-soldato, quali ne pullulavano vicino al generale Cromwell. — Che volete signore? chiese il re. — Sapere se la confessione di Carlo Stuart è terminata, disse il nuovo arrivato. — Che v'importa? disse il *re*; noi non siamo della stessa religione. — Tutti gli uomini sono fratelli, disse il puritano. Un mio fratello sta

(Continua)

Consiglio Comunale

Oggi alle 14, si raduna il Consiglio Comunale, per discutere l'importante ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per la illuminazione elettrica alla periferia della Cittá e nell'immediato suburbio

Venendo incontro ai desideri degli abitanti delle vie periferiche e dell'immediato suburbio, l'amministrazione comunale ha provveduto per l'illuminazione elettrica di quelle contrade

Essa propone al Consiglio l'installazione delle seguenti lampade:

Numeri 1, 2, 3, 4, 5 Via Aslio Marco Volpe — n. 6, 7, 10 Viale del Ledra — n. 8 Via Bezzecca — n 9, 9 bis Via Mentana — n. 11, 12 Via della Faula — n. 13, 14, 14 bis Via Monterondo — n 15, 16 Viale Gio Batta Bassi — n. 17, 18 Via G. Micesio — n. 19, 20 Piazzale Paolo Diacono — n. 21, 21 bis Via Martignacco — n. 22 Via di Toppo — n. 23 Piazza Osoppo — n. 24, 25, 29 Via L. Uccellis — n. 26, 27, 28 Via dell' Ospizio.

Numero 31, 31 Viale Cividale — n. 32, 33 Via Pola — n. 34 Via del Bon — n. 35 Via Butrio — n 36 Via Pradamano — n. 37, 38, 39, 40 Viale di Palmanova — n. 41, 45 Via Teobaldo Ciconi — n. 42, 43 Via Daniele Cernazai — n 44 Via Alessandro Manzoni — n. 46 — Via Ippolito Nievo — n. 47 Cavalcavia Cussignacco — n. 48, 52 Viale della Ferriera — n. 49, 50, 51, Via Gradenigo Sabbadini — n. 53 Piazzale Gio. Batta Cella — n. 54 Molino del Capitolo — n. 55, 56, 57 Via di Pozzuolo — n. 58, 59, 60 Via Palermo — n. 61 Via Lumignacco — n. 62, 63 Via Antonio Marangoni — n. 64 Via della Cisterna — n. 65 Via Quintino Sella.

Sono così 68 lampade ad incandescenza che verrebbero installate e che darebbero luogo ad alcuni spostamenti di quelle esistenti per una migliore distribuzione della luce, spostamenti che *non sono stati considerati in preventivo* potendosi effettuare con i mezzi ordinari dell'Officina ed utilizzando il materiale attualmente in opera.

Con ciò l'on. Giunta non si illude *di aver provvisto totalmente ai bisogni* del suburbio, ma propone il presente provvedimento come un primo passo verso la soluzione completa che potrà avvenire quando gli altri problemi che *si connettono* a quello della illuminazione saranno definitivamente risolti.

Pro danneggiati dal terremoto

Anche presso gli uffici locali e provinciali della Direzione delle Poste venne aperta una sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto. Siamo spiacenti che per *ragioni di spazio* non ci sia oggi possibile pubblicare i nomi degli offerenti. Constatiamo però che quei benemeriti funzionari risposero con vero slancio pietoso e patriottico al caldo e nobile appello loro rivolto dall'Egregio Direttore Prov. delle Poste tanto che la prima lista dei sottoscrittori porta già la vistosa somma di L. 398.15

×

Sesto elenco dei doni pervenuti alla Presidenza della Società di tiro a segno *pro danneggiati dal terremoto* che avrà *luogo* nei giorni 7 e 14 corr.

Tenente Generale comm. Nicola Pirozzi comandante il Presidio una scatola portasigari in argento con smalto.

Magg. generale comm. Lisi-Natali comandante la I Brigata di cavalleria. Un fucile arabo e un pugnale. Armi raccolte a Zaozur (8 giugno 1912).

Società di Tiro a Segno di Tarcento giardiniera per fiori.

Cav. Arturo Malignani, orologio

Co. Ulderico Oropplero, grande medaglia d'Argento.

Sig. Enrico Santi, grande medaglia d'argento.

Società Operaia di Mutuo soccorso e Istruzione di Udine due grandi medaglie d'oro.

Presidenza della Società di tiro a Segno di Gemona, posate in argento

Sig. G. B Ieppi di Gemona, medaglia d'argento.

Sig. Antonio Cotterli *medaglia d'oro*

Società di Tiro a Segno di Spilimbergo Lire 15.

Società di Tiro a Segno di Moggio Udinese Lire 15

co. Fabio Lovaria Lire 25.

sig. Domenico di Toma di Osoppo, grande medaglia d'argento.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appello sfortunato

Il 24 agosto dell'anno scorso il Tribunale di Udine condannò Specogna Giuseppe di Stefano di anni 32 da S. Pietro di Cividale a quattro mesi di detenzione e L 1 254 50 di multa per aver fabbricato clandestinamente una certa quantità di alcool in S. Pietro al Natisone.

Ricorso in appello la Corte confermò la sentenza.

Dif. avv. Grego.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Ieri mattina doveva seguire la seduta del Consiglio dell'ufficio provinciale del Lavoro.

Per la mancanza del numero legale, la seduta dovette andar deserta.

Il consiglio si riunirà, quindi, in sessione straordinaria di terza convocazione, mercoledì 10 corr. alle 13 30

Il mercato di ieri

Entrati buoi paia 3 — venduto un paio a lire 1100

Entrate vacche 149 — vendute 37 da lire 138 a lire 550.

Entrati vitelli 107 — venduti 64 da lire 48 a lire 270.

Una vacca venne venduta a lire 170 (peso netto) al quintale.

Un vitello a lire 125 al quintale a peso vivo.

Giocando si frattura il femore

Mentre ieri il bambino quattrenne Bruno Barbieri abitante in via Ronchi N. 42 stava giocando con altri suoi coetanei, cadde in sì malo modo da riportare la frattura del femore sinistro al terzo medio.

Trasportato all'Ospedale fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in *quaranta giorni.*

Cronaca Provinciale

da Tarcento

I magazzini della Filanda Ripari distrutti dal fuoco

Ci telefonano:

Stamane verso le tre, un carradore che transitava per la strada verso Ciseriis, scorse una densa colonna di fumo, che usciva dai *magazzini* della filanda di proprietà del sig. Ugo Ripari situata oltre il ponte sul Torre.

Evidentemente si trattava di un incendio.

Il bravo carradore, diede subito l'allarme alla famiglia Ripari

Immediatamente venne dato avviso in paese. La campana suonò a stormo

In breve molti volonterosi cittadini, e un reparto di alpini, comandato dal *capitano Chicco e dai tenenti Marsiglio* e Chiarizza accorsero sul fuoco, che procedettero all'opera di estinzione.

Il vicino cascamificio inviò la sua pompa d'incendio, mercè la quale venne localizzata e poscia interrotta l'opera del fuoco.

Rimasero distrutti i magazzini con gli attrezzi e grande quantità di bozzoli e di seta lavorata.

Il danno è di circa ottantamila lire.

da Pontebba

L'odissee di un prigioniero inglese

Si presentò ieri notte alla locale caserma un giovane forestiere il quale indossava solo i calzoni e la camicia, bagnato sino alle midolla e con i segni devastatori di patimenti sofferti.

Egli raccontò un po' in tedesco e un po' in francese di essere stato fatto prigioniero dai tedeschi in un fatto d'armi presso Bruxelles.

Internato in un campo di concentrazione a Lisiau, con il passaporto di un viaggiatore prussiano riescì a fuggire.

Traversò parte della Germania e di nottetempo; soffrendo ogni sorta di disagi e patimenti.

Quando arrivò al nostro confine, si slanciò nel Fella, e nuotando vigorosamente giunse finalmente tutto intirizzito per il freddo intensissimo, al nostro corpo di guardia ove venne prontamente rifocillato e soccorso.

Verrà domani condotto alla sottoprefettura per le solite pratiche indi mandato al consolato inglese di Venezia.

Il giovanotto che ebbe a sopportare questa avventurosa odissea è un giovane inglese, da Londra, di cui non per ragioni facili a comprendersi si tace il nome.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

I MINISTRI DELLE FINANZE DEI GOVERNI ALLEATI prendono provvedimenti per assicurarne la vittoria

Parigi, 5 — I ministri delle finanze di Francia, Russia e Inghilterra riunitisi *a Parigi per esaminare le questioni finanziarie derivanti della guerra,* si accordarono nel dichiarare che le tre potenze sono decise ad unire le loro risorse finanziarie, come le loro risorse militari, onde proseguire alla guerra sino alla vittoria finale.

Con questo intento essi decisero di proporre ai rispettivi governi di prendere a proprio carico in parti eguali gli anticipi fatti o da farsi ai paesi che combattono attualmente con essi, o che sarebbero disposti ad entrare prossimamente in campagna pella causa comune.

L'ammontare di questi anticipi sarà coperto tanto colle risorse proprie delle tre potenze che coll'emissione di un prestito da farsi a tempo opportuno a nome dei tre paesi.

Fu pure di concerto deciso che tutti gli acquisti che i loro paesi devono fare, siano presso le nazioni neutrali.

Essi presero le misure finanziarie necessarie per facilitare alla Russia la sua esportazione, e ristabilire nella misura possibile la partita del cambio tra la Russia e le nazioni alleate.

I *ministri decisero di riunirsi* a seconda che le circostanze esigeranno in una prossima conferenza che si terrà a Londra.

Joffre ai garibaldini

Le promozioni per merito di guerra

Alcuni giorni sono il generalissimo Joffre si trovava in una località poco distante da quella ove si trova attualmente il reggimento garibaldino.

Il generalissimo Joffre, dopo la sua partenza, mandò al colonnello Garibaldi il seguente telegramma: «Mi è rincresciuto vivamente di non aver appreso che dopo la mia partenza da C... la vostra presenza in quella località.

Sarei stato felicissimo, stringendo a mano al capo del reggimento garibaldino, di pregarvi di trasmettere agli ufficiali e soldati dell'eroica legione italiana che combatte così coraggiosamente nelle nostre file e che hanno già versato il loro sangue per la Francia, l'assicurazione della mia profonda simpatia e dell'onore che provo nell'avermi sotto i miei ordini.

Firmato: *Joffre*

Il colonnello Garibaldi ha risposto *telegrafando* a nome del reggimento in questi termini: «Penetrato dall'onore che il generalissimo ha fatto alla *legione garibaldina inviandole* il suo messaggio ieri, noi preghiamo il generale comandante il corpo d'armata di essere interprete presso il nostro capo supremo dei nostri sentimenti di devozione verso la grande causa per la quale ci battiamo e di ammirazione per essi che ci guidano verso la vittoria finale.

Colonnello Peppino Garibaldi.»

D'altra parte, con un ordine del giorno di oggi sono avvenute nel reggimento garibaldino le seguenti promozioni: al grado di sotto-tenenti i seguenti sottufficiali: *Cravino, Morale, Mazzotti* Alfredo Mangano, *Poggi* di Milano, Gianoli, Guadagnini, Rossini, Rigatti, Pietrafessa, Tommerelli, *Corsi.* Sono promossi al grado di tenente i seguenti sotto-tenenti: Giuseppe Peloso, Zambrini di Milano, Patarino, Arizio, Taraschi, Rovelli, Greco e Alberto Zanchetta. Sono promossi al grado di capitani i seguenti tenenti: Sante Garibaldi, Marabini, Carlo Bazzi, Marfetta Marioni, Defner e Oggero.

Attacchi turchi vittoriosamente respinti dalle truppe brittanniche

Cairo, 5. — All'alba il nemico si diresse verso Toussom, che bombardò L'artiglieria brittannica appoggiata a fianco delle navi nel canale, rispose.

I turchi tentarono di traversare il Canale, ma verso le 15 furono costretti a ritirarsi.

Essi perdettero otto ufficiali e numerosi soldati.

Gli inglesi fecero 282 prigionieri.

Le perdite brittanniche furono di due ufficiali, tredici soldati uccisi e 58 feriti.

Ad Elkantara un attacco nemico fu respinto.

I Turchi ebbero 21 morti, 24 feriti. Le forze ottomane che presero parte a questo scontro ammontavano a 1200 uomini con batterie.

GUIDO SUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. Tip. *Bardusco*

Pro - Croce Rossa

SABATO 6 FEBBRAIO 1915

GRANDE

Veglia Ciclistica

al TEATRO SOCIALE — UDINE

FERNET - BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO,
DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Sposa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virili fecondatore prendendo **Pillole Johimbina,** Fosfo, stricno, coca ferro, **Melai**. Le due scatole L. 13.50, franche posta. Segretezza Spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista Bologna, Lame 48.

I Signori Medici d'ogni paese sono concordi nel dichiarare l'
ACQUA ARSENICO-FERRUGINOSA
RONCEGNO
efficacissima in tutte quelle malattie nelle quali necessita
Ricostituire-Rinvigorire
l'organismo *aumentandone* la *nutrizione* e la *resistenza*.
Per cure da **bibita a domicilio**
in vendita presso ogni farmacia. C)

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE — Piazza Mercatonuovo — Telef. 66
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana
VENDITA CARTE DA GIUOCO
Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C
e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C
Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza
MEDAGLIA D'ORO
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
con filiali
in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza)
e TERMINE di CADORE
ULTIME ONORIFICENZE
Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 903. — Medaglia d'oro e DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
Accurata e speciale confezione di:
Biagiallo Oro Chinese sferico cellulare.
1.o Incrocio Bianco Giallo Chinese sferico cellulare.
1.o Incrocio Bianco-Giallo Giapponese cellulare.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI
Appartamenti completi per Palazzi e Ville
Arredamento negozi sempre pronti
Udine, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi N. 2
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95
PAGAMENTI A PRONTI

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
Felice Bisleri e C. - Milano

Stabilimento-Metallurgico
ETTORE CAUDENZI - PADOVA
Tessuti metallici per tutte le industrie — **Velo di seta per buratti** — **Lamiere perforate** — **Corde** in ferro, acciaio naturale e zincato di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina, ecc.
Rete di ferro zincato per giardini, pollai e recinti — **Corde spinose** **Impianti completi di chiudende** *sia* con armatura in larice che in ferro vuoto sagomato. — Chiudende in ferro (tipo ringhiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico.
Prezzi di assoluta convenienza
Cataloghi e preventivi gratis

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi
e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Pei bambini all' Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione
"MERIDIONALE,,
Società Anonima per Azioni - - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.811.347.45
Direzione italiana in MILANO
presso la Riunione Adriatica di Sicurtà
La Compagnia assume dal 1.o aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri
contro i danni della grandine con o senza franchigia
Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione
Partecipazione del 50 % agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati
Abbuono del 5 % alle polizze, a tacita rinnovazione.
Abbuono del 10 % alle polizze poliennali.
Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni
AGENZIA IN TUTTI I CAPILUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO
Agente Principale per Udine e Provincia
Sig. SINIGAGLIA GIACOMO Via Felice Ca... (Palazzo Pontoni)

POESIE FRIULANE
di PIETRO ZORUTTI
Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con *Prefazione* e *Studio* critico dell'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.
L'opera, pubblicata *sotto gli* auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Galteri.
L'opera *completa legata* in brocura L. 10. — Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12
Dirigere le ordinazioni con cartolina vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine.*

IL D.r SPELLANZON
ha trasportato il suo
GABINETTO DENTISTICO
e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in
Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica *preservativa* della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. *Prof.* **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI
Via Tofa e Toledo 82

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle *domande*, anche il *nome* e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

"ANTIPLUVIUS,,

LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce **GRATIS E FRANCO** a richiesta Catalogo con figurini e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN — SCHIO

OCCASIONE: **Materassi** di **garzarara Lana Igienici** stazzati. Prezzo per materasso 1 metri 2 × 90 pesi K. 16, L. **12.75** - Guanciale metri 0.70 × 0.50 peso K. 2, L. **2.25** — Garzatura Lana a L. **35.**— al quintale; franco Schio.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835. Milano.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA'

e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia: **Ing. GINO GALLI**
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Inviateci il vostro indirizzo

vi spediremo gratis i 2 volumetti:
La carne a buon mercato mediante l'allevamento famigliare e industriale del coniglio. — Come produrre molte uova anche in inverno.

Giornale degli allevatori - Catania

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche o litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8

La reclame è l'anima del commercio